

RENDICONTO GENERALE DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

RELAZIONE

Signori consiglieri,

il rendiconto generale del Consiglio per l'esercizio finanziario 2016 viene contabilmente rappresentato, per la prima volta, sulla base delle norme e dei criteri stabiliti dal decreto legislativo n. 118/2011. Con l'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha preso avvio il complesso e articolato processo di riforma della contabilità pubblica, denominato "armonizzazione contabile", finalizzato a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili in quanto elaborati con le stesse metodologie e criteri contabili, in modo da soddisfare le esigenze informative e di trasparenza correlate sia al coordinamento della finanza pubblica che alle verifiche del rispetto delle regole comunitarie. La predetta legge, nel fornire i principi di coordinamento, gli obiettivi di finanza pubblica e l'armonizzazione dei sistemi contabili, ha conferito delega al Governo per adottare decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Ed è con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 successivamente modificato e integrato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 - che vengono impartite disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Nel rispetto delle modalità pattizie previste per le Regioni a Statuto speciale e per le Province autonome di Trento e Bolzano dall'art. 79 del d.lgs. n. 118/2011, con la legge provinciale n. 14/2014 (finanziaria 2015), la normativa sull'armonizzazione contabile è entrata in vigore con il 1° gennaio 2016 e quindi con un anno di posticipo rispetto alla situazione ordinaria. Quella dell'esercizio finanziario 2016 è pertanto la prima gestione in contabilità armonizzata e rendicontata secondo i criteri e le modalità previste dalla riforma.

Principali novità introdotte dall'armonizzazione contabile.

La riforma del sistema contabile della Pubblica Amministrazione ha stabilito l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio nonché

l'introduzione di nuovi principi contabili che vanno ad incidere sulla gestione e quindi sul suo risultato finale. Le principali modifiche rispetto al previgente sistema contabile riguardano:

- la riclassificazione delle entrate del bilancio autorizzatorio in base a *Titoli* (definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate), e in base a *Tipologie* (definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza) mentre per le spese la riclassificazione è strutturale in base a *Missioni* (che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni) e in base a *Programmi* (che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni);
- l'adozione di una contabilità finanziaria a carattere autorizzatorio (anche di cassa) che ritara gli accertamenti e gli impegni secondo il principio della "competenza finanziaria potenziata" che tiene conto, ai fini dell'imputazione sull'esercizio finanziario di riferimento, anche dell'esigibilità dell'obbligazione. Ciò significa che a seguito del sorgere di un'obbligazione giuridicamente perfezionata è necessario determinare quando la stessa viene a scadenza, e quindi diventa esigibile, al fine di poterla imputare sul corretto esercizio finanziario del bilancio triennale;
- la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi esistenti in contabilità secondo il predetto principio della competenza finanziaria potenziata. Il riaccertamento straordinario dei residui del Consiglio provinciale è stato approvato dall'Ufficio di presidenza con deliberazione n. 43 del 14 luglio 2016 reperibile anche sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" voce "Bilancio" esercizio finanziario 2016. Con tale provvedimento, in ossequio al principio della competenza potenziata, sono stati eliminati i residui cui non corrispondeva un'obbligazione giuridica perfezionata;
- l'adozione dei nuovi schemi di rappresentazione delle entrate e delle spese in bilancio secondo il piano dei conti integrato;
- l'adozione della contabilità economico-patrimoniale da affiancare alla contabilità finanziaria, al fine di garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico-patrimoniale. Per il Consiglio provinciale, come per la Provincia, la contabilità economico-patrimoniale è entrata in vigore con effetto dal 1° gennaio 2017 e sarà pertanto rilevata nel prossimo rendiconto generale.
- l'adozione del bilancio consolidato. Sotto questo profilo, i dati della gestione del Consiglio provinciale saranno trasmessi alla Giunta provinciale che provvederà alla redazione del bilancio consolidato della Provincia.

Schemi di bilancio

L'art. 11, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m. prevede che il rendiconto della gestione venga corredato da una serie di allegati in modo da consentire la lettura e la conseguente analisi dei dati finanziari in modo da corrispondere a quelle che sono le esigenze e i principi di fondo della contabilità armonizzata.

Per facilitare la consultazione e la lettura del rendiconto è stato predisposto un apposito "indice degli allegati" con la descrizione dei prospetti che costituiscono parte integrante del rendiconto. I principali allegati sono:

- tabulato della gestione delle entrate per Titoli e Tipologie e delle spese per Missioni e
 programmi. Esso corrisponde al bilancio autorizzatorio approvato dall'Aula (allegati n. 1 e 3);
- riepilogo generale delle entrate per Titoli e delle spese per Missioni e Titoli oltre al quadro generale riassuntivo (allegati n. 2, 4, 5 e 6);
- prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (allegato n. 7);
- prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (allegato n. 8);
- composizione per Missioni e Programmi del Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2016 (allegato n. 9);
- prospetto delle entrate per Titoli, Tipologie e Categorie (allegato n. 10);
- prospetti delle spese ripartite per Missioni, Programmi e Macro-aggregati sia di parte corrente che di parte in conto capitale e per servizi conto terzi e partite di giro. Si tratta in sostanza del cosiddetto "bilancio tecnico" (allegati n. 11, 12 e 13);
- riepilogo delle spese per Titoli e Macroaggregati riferito agli impegni (allegato n. 14);
- elenco delle previsioni e dei risultati sia di competenza che di cassa secondo la struttura del piano dei conti (allegato n. 16);
- rendiconto del Tesoriere 2016 e quadro riassuntivo della gestione di cassa parificato (allegati n. 17 e 18);
- dettaglio delle entrate e delle spese per capitoli anno 2016 corrispondente al c.d. "bilancio gestionale" (allegato n. 19);
- conto generale del patrimonio anno 2016 (allegato n. 20) di cui si tratterà più avanti in dettaglio.

Bilancio di previsione e bilancio assestato

Il bilancio di previsione 2016 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 15 del 2 dicembre 2015. Il bilancio prevedeva spese, al netto delle partite di giro e dei servizi di terzi, per un importo di euro 11.397.390,00 finanziate con l'assegnazione dal bilancio provinciale per l'importo di euro

10.955.00,00, con il trasferimento dall'Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) per lo svolgimento delle funzioni delegate da parte del Comitato provinciale per le Comunicazioni per un importo di euro 59.390,00 e con altre entrate per un importo di euro 383.000,00.

Con il riaccertamento straordinario dei residui è stato costituito il fondo pluriennale di entrata di parte corrente per un importo di euro 203.220,82.

In sede di assestamento, le entrate di competenza sono state incrementate di euro 163.077,00 utilizzando parte dell'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio 2015. Tale avanzo è risultato pari ad euro 733.077,00 e la differenza di euro 570.000,00 ha consentito di ridurre il trasferimento dal bilancio provinciale che è stato conseguentemente rideterminato nell'importo di euro 10.385.000,00.

Le maggiori entrate sono state utilizzate per euro 63.335,13 pari alla quota di avanzo vincolato per il rifinanziamento dei capitoli destinati alle spese del Comitato provinciale per le Comunicazione per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'Agcom, e per euro 99.741,87 per incrementare il fondo di riserva.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le seguenti variazioni di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva:

- con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 14 del 29 febbraio 2016 è stato istituito un nuovo capitolo denominato "Altri servizi" (cap. 10506) classificato nella Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 103. Con la medesima deliberazione è stato prelevato l'importo di euro 10.000,00 dal fondo di riserva per spese impreviste destinato a finanziare il predetto capitolo;
- con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 50 del 9 settembre 2016 è stato prelevato l'importo di euro 50.000,00 utilizzato per reintegrare lo stanziamento del capitolo riservato agli "interventi di emergenza e di solidarietà".
- con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 49 del 28 luglio 2016 si è provveduto ad una variazione compensativa di euro 16.000,00 fra capitoli di Macro-aggregati diversi ma rientranti nella medesima Missione, Programma e titolo.

Al fine di garantire la flessibilità del bilancio sono state infine adottate n. 7 determine del Presidente del Consiglio provinciale per effettuare variazioni compensative fra capitoli di spesa iscritti nel medesimo Macro-Aggregato e n. 2 determine per effettuare prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie.

Risultato di amministrazione 2016 (allegato n. 8 del rendiconto)

Il risultato di amministrazione è costituito dal fondo di cassa accertato al 31 dicembre 2016, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data. Di seguito è riportato il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione a fine esercizio:

Fondo cassa al 1º gennaio		595.501,12
RISCOSSIONI	(+)	12.033.185,27
PAGAMENTI	(-)	11.290.845,28
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	1.337.841,13
RESIDUI ATTIVI RESIDUI PASSIVI	(+)	980.380,49 932.618,19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-) (-)	105.325,00 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 PARTE VINCOLATA	(=)	1.280.278,43 70.826,02
TOTALE PARTE DISPONIBILE		1.209.452,41

La quota vincolata del risultato di amministrazione pari ad euro 70.826,02 è costituita dalle economie di stanziamento dei capitoli 10250, 10251, 10252, 10253 e 10254 relativi alle spese per l'esercizio delle funzioni delegate dall'AGCOM al Comitato provinciale per le Comunicazioni. I predetti capitoli sono finanziati con i trasferimenti da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed hanno una destinazione vincolata.

Oltre alla predetta quota vincolata, sull'avanzo di amministrazione non gravano altri fondi, accantonamenti o vincoli.

Conto generale del patrimonio (allegato n. 20)

Prima di esaminare il risultato del conto generale del patrimonio, va preliminarmente precisato che il valore delle immobilizzazioni al 31/12/2016 è stato correttamente determinato applicando ai valori iniziali di acquisto sia delle immobilizzazioni immateriali che di quelle materiali, le corrispondenti aliquote di ammortamento secondo quanto previsto dal disciplinare dei beni mobili patrimoniali del Consiglio provinciale. Ciò ha comportato un notevole carico di lavoro da parte degli uffici che hanno effettuato la seguente attività:

- revisione straordinaria dell'inventario finalizzata ad una ricognizione reale del patrimonio e del relativo valore;
- riclassificazione delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali;
- applicazione dei criteri di valutazione previsti dall'allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/011;
- aggiornamento al reale valore dei beni in base ai seguenti coefficienti di ammortamento:

descrizione dei beni	Aliquota
	di ammortamento
Mobili, arredi e relativi accessori	10%
Autoveicoli	20%
Macchine per riscaldamento e condizionamento	5%
Impianti audio, video, videosorveglianza	15%
Elettrodomestici	15%
Utensili e attrezzature per manutenzione	5%
Strumenti di misurazione	15%
Attrezzatura elettriche, elettroniche e digitali	15%
Attrezzature meccaniche e accessori vari	5%
Macchine per ufficio	20%
Server, postazioni di lavoro, periferiche, apparati di telecomunicazione,	25%
dispositivi di telefonia fissa e mobile, hardware	
Sviluppo software e manutenzione evolutiva e acquisto di software	20%

Non sono stati inventariati i beni di valore unitario inferiore all'importo di euro 50,00 ed i beni definiti "di facile consumo" ossia i beni la cui immissione in uso comporti l'automatico deperimento e/o il cui utilizzo si estingua presuntivamente nell'arco dell'anno solare (es. cestini per carta, zerbini, piccola componentistica elettrica ed informatica, bandiere, toner, divise, cartellonistica e segnaletica mobile, piccola utensileria ecc.). Le opere d'arte e i beni di interesse storico-artistico sono registrati in un'apposita sezione dell'inventario e non sono soggetti ad ammortamento; tali beni sono inseriti nel conto generale del patrimonio alla voce "altri beni materiali". I libri ed il materiale bibliografico vengono iscritti in un elenco separato e non originano un valore patrimoniale in quanto non costituiscono beni strumentali a supporto dell'attività istituzionale dell'ente.

Va precisato che anche i beni di uso durevole acquistati dai gruppi consiliari con i contributi assegnati dal Consiglio per spese di funzionamento sono iscritti nell'inventario del Consiglio e determinano economicamente una sopravvenienza attiva in quanto acquistati con i trasferimenti iscritti in bilancio fra le spese di parte corrente.

La rideterminazione del valore effettivo delle immobilizzazioni effettuata sulla base degli ammortamenti ha comportato una riduzione della consistenza patrimoniale del Consiglio in quanto

tali beni fino al 31.12.2015 erano iscritti nel conto del patrimonio con il loro valore iniziale di acquisto. Nella sezione delle attività del conto del patrimonio, nella colonna "consistenza a fine 2016", si riscontra un valore totale delle immobilizzazioni di euro 1.295.036,28 a fronte del quale si registra una variazione negativa di tale valore rispetto al 2015 di euro 2.153.243,75. Preme anche evidenziare che le immobilizzazioni non sono state inserite nel conto del patrimonio solamente con il loro valore complessivo, come in precedenza, ma sono state dettagliate secondo le voci riportate nello schema dello "stato patrimoniale" che dovrà essere redatto in conformità alle norme civilistiche a partire dal rendiconto del 2017 tenendo conto delle scritture della gestione economico-patrimoniale.

Le attività finanziarie rappresentate dal fondo di cassa e dai residui attivi risultano invece incrementate di euro 517.916,24. Il patrimonio netto del Consiglio provinciale al 31.12.2016, che è costituito dalla differenza algebrica fra il totale delle attività e delle passività, ammonta ad euro 2.680.639,71 (- euro 1.778.172,70). Tale risultato rappresenta, per la prima volta, la situazione reale della consistenza patrimoniale nel pieno rispetto dell'ordinamento contabile.

Analisi delle poste di bilancio

La gestione del 2016 evidenzia una spesa complessiva in termini di competenza, al netto delle partite di giro e dei servizi di terzi, di euro 9.897.880,47 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 464.474,08 (+4,92%).

A questo riguardo va subito detto che il 2016 è stato un anno particolarmente significativo sotto il profilo delle iniziative e delle attività istituzionali che si sono concretizzate nel corso dell'esercizio finanziario in esame. Il 1° marzo 2016 si è riunita a Trento la Commissione Interregionale che ha compiuto una proficua attività istruttoria in vista della successiva convocazione della dodicesima Seduta congiunta del Dreier Landtag, svoltasi sempre a Trento nei giorni 20 e 21 aprile. Altre iniziative di particolare interesse che sono state promosse e gestite dalla Presidenza del Consiglio quale momento non solo celebrativo ma anche di riflessione, sono state quelle che hanno riguardato la figura di Cesare Battisti a cento anni dalla sua morte. L'avvenimento istituzionalmente più rimarchevole e che rappresenta un momento fondamentale per la nostra speciale autonomia, è stato sicuramente quello riferito all'istituzione della Consulta per lo Statuto del Trentino-Alto Adige/Südtirol a seguito dell'approvazione della legge provinciale 2 febbraio 2016, n. 1. I lavori della Consulta sono iniziati a settembre 2016 con l'obiettivo di elaborare un primo documento da proporre alla fase partecipativa dei cittadini.

Da ricordare anche l'iniziativa di solidarietà che ha coinvolto l'intero Ufficio di presidenza mediante la concessione di un contributo straordinario a favore della popolazione del Centro Italia drammaticamente colpita dal terremoto del 24 agosto.

Fatta questa premessa, la quasi totalità delle spese è stata destinata a supportare gli oneri fissi che consentono alla "macchina consiliare" di fornire ai consiglieri e ai gruppi tutti quei servizi e strumenti necessari allo svolgimento delle funzioni - a partire da quella legislativa a quella di indirizzo politico e di controllo - che costituiscono la prerogativa fondamentale e irrinunciabile dell'azione dei rappresentanti dell'intera comunità trentina; servizi e strumenti che devono garantire un alto profilo qualitativo stante la funzione cui sono destinati.

Negli ultimi sette anni la spesa del Consiglio provinciale ha visto un consistente ridimensionamento passando dai 12.518.796,92 euro del 2009 ai 9.433.406,39 del 2015. Un risultato questo, come è stato ribadito in più occasioni, che è derivato sia dalla revisione delle norme sui cosiddetti "costi della politica" che hanno fatto del Consiglio provinciale uno degli enti più virtuosi fra quelli delle Assemblee legislative a livello nazionale, sia dalla pianificazione di una gestione molto rigorosa ed oculata. Risulta però anche chiaro che la spesa del Consiglio ha raggiunto il suo punto di equilibrio e non può essere ulteriormente contratta se si vuole mantenere lo standard qualitativo dei servizi attualmente offerti. C'è anche da tenere conto che in questi anni la spesa per il personale (che in termini percentuali rappresenta il 48,84% del bilancio, al netto delle partite di giro) non ha subito incrementi a causa del mancato rinnovo contrattuale che è stato invece sbloccato a decorrere dal 2016.

Anche l'attività di comunicazione, divulgazione e informazione istituzionale – compresa quella relativa alle iniziative finalizzate alla conoscenza e valorizzazione dell'autonomia - è stata incrementata rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la produzione della carta stampata, nel 2016 il periodico "Consiglio provinciale Cronache" è uscito sei volte, in eguale numero anche la pubblicazione "Leggi per Voi" di cui una edizione speciale dedicata alla Consulta è stata allegata al periodico consiliare. Oltre alle pubblicazioni, l'attività informativa e comunicativa ha riguardato la ripresa in diretta Tv delle sedute consiliari ed una serie di produzioni televisive e di trasmissioni radiofoniche messe in onda sulle emittenti locali. Le visite guidate al Consiglio e ai luoghi dell'autonomia hanno visto nel 2016 la partecipazione di n. 3.106 studenti delle scuole trentine e di numero 4.565 persone aderenti ad associazioni e circoli culturali dislocati sull'intero territorio provinciale.

Lo scorso anno è stato necessario effettuare alcuni interventi di manutenzione straordinaria a immobili, mobili e impianti; fra gli altri vanno menzionati il rifacimento del sistema antintrusione di palazzo Trentini e palazzo Nicolodi, il restauro conservativo della decorazione ad affresco di uno

degli ambienti del terzo piano di palazzo Trentini nonché il restauro delle sedie originali di sala Depero. Sempre con riguardo alla necessità di garantire lo stato di conservazione degli ambienti di valore storico-artistico del settecentesco Palazzo Trentini, dopo quasi tre decenni dalla sua ristrutturazione che ne ha consentito l'utilizzo quale sede dell'Assemblea legislativa provinciale sarà necessario nei prossimi anni, naturalmente sempre sotto la direzione della Soprintendenza per i beni culturali, continuare gli interventi di restauro conservativo degli affreschi e dei pavimenti lignei al fine di evitarne il deterioramento irreversibile.

Sempre in tema di immobili, le locazioni passive degli uffici e dei locali hanno comportato un costo di euro 870.932,96 con un risparmio netto sul 2015 di euro 58.890,98. A questo proposito va riferito che è in fase di conclusione la procedura per l'acquisizione da parte della Provincia dell'immobile di Via Torre Verde n. 14 e Vicolo della S.A.T. n. 14 che in futuro, ad avvenuto ammortamento del capitale investito, permetterà di conseguire un ragguardevole risparmio a beneficio della finanza pubblica.

L'analisi delle spese impegnate, con l'adozione dei nuovi schemi di bilancio, può essere condotta per destinazione e/o per natura. Seguendo la prima modalità di analisi, è possibile articolare le spese, classificate in un'unica "Missione" che comprende le spese relative ai servizi istituzionali, generali e di gestione, in diversi "Programmi", riportati nel seguente prospetto:

PROGRAMMA	SOMME IMPEGNATE
01 - Organi istituzionali	2.956.232,89
03 - Gestione economica	1.813.679,85
08 - Statistica e sistemi informativi	189.022,05
10 - Risorse umane	4.834.081,91
11 - Altri servizi generali	104.863,77
Totale	9.897.880,47

Secondo la classificazione per natura, la spesa corrente è invece articolata per "Macroaggregati" come evidenziato nel prospetto che segue:

MACROAGGREGATO	SOMME IMPEGNATE
101 - Redditi da lavoro dipendente	3.846.400,60
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	314.342,89
103 - Acquisto di beni e servizi	3.310.150,30
104 - Trasferimenti correnti	1.373.250,00
109 - Rimborsi e poste correttive entrate	728.737,13
110 - Altre spese correnti	77.711,60
202 - Investimenti fissi lordi	247.287,95
	2 22 2 22 4
Totale	9.897.880,47

Tempi medi di pagamento

Secondo quanto previsto dall'art. 33 del d.lgs. 33/2013, il consiglio provinciale provvede, con cadenza annuale, a pubblicare sul proprio sito internet, in Amministrazione trasparente, un indicatore dei tempi medi di pagamento denominato "indicatore di tempestività dei pagamenti" che corrisponde ai tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, è inoltre pubblicato un analogo indicatore denominato "indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti". L'indicatore evidenzia i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori. Per indicatore negativo (con segno meno) si intende che l'Ente ha mediamente effettuato pagamenti prima della scadenza mentre per indicatore positivo si rilevano mediamente dei ritardi nei pagamenti. Di conseguenza, al diminuire dell'indice si ha un miglioramento dei tempi di pagamento. L'indicatore di tempestività dei pagamenti per il 2016 (-4,00) mette in evidenza che il Consiglio ha mediamente pagato con quattro giorni di anticipo rispetto alla data di scadenza. Gli indicatori di tempestività dei pagamenti del 2016 sono i seguenti:

I^ TRIMESTRE 2016	5,87
II^ TRIMESTRE 2016	-5,15
III^ TRIMESTRE 2016	-9,08
IV^ TRIMESTRE 2016	-9,00
TOTALE ANNO 2016	-4.00

Nel trasmettere all'Aula il rendiconto 2016 del Consiglio della Provincia autonoma di Trento per la sua definitiva approvazione, desidero infine rivolgere un particolare ringraziamento sia ai componenti dell'Ufficio di presidenza per la preziosa collaborazione che mi è sempre stata assicurata, sia a tutto il personale per l'impegno e il lavoro messi a disposizione dell'Assemblea legislativa.

Trento, 30 maggio 2017

Il Presidente Bruno Dorigatti

Allegati: rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016